

Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie
Herausgeber: Verband Schweizerischer Vereine für Pilzkunde
Band: 83 (2005)
Heft: 2

Artikel: Fungi watching : alternativa più ecologica alle mostre micologiche
Autor: Riva, Alfredo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-935686>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Fungi watching – Alternativa più ecologica alle Mostre Micologiche

Alfredo Riva

Via Pusterla 12, CH-6828 Balerna

Lo scorso mese di giugno la SMCB Società Micologica «Carlo Benzoni» di Chiasso, fondata nel 1964, ha voluto ricordare il suo quarantesimo di attività realizzando nei boschi circostanti la cittadina di Chiasso, quella «Collina del Penz» che è anche il territorio dell'estremo sud della Confederazione Elvetica, un posto di ritrovo, riposo e documentazione didattica, aperto a tutti coloro che amano passeggiare nella natura e, ovviamente, cercare e raccogliere i funghi che i vari periodi stagionali sanno offrire. Una iniziativa certamente nuova e unica al sud delle alpi svizzere che volutamente, per essere ancora più popolare è stata battezzata in dialetto momò «SOSTA DAL FUNGIATT». L'arredo urbano realizzato dal Dicastero Ambiente del Comune di Chiasso è stato impreziosito anche dalle micosculture lignee eseguite da apprendisti selvicoltori del Sottoceneri. La realizzazione ha avuto il sostegno economico dell'AGE SA che ha permesso anche la pubblicazione di un depliant tascabile didattico-informativo. Durante l'anno del 40.mo mensilmente si terranno delle gite accompagnate per la spiegazione sul posto dei funghi di questi particolari boschi collinari contraddistinti dal Pino silvestre, Querce, Castagno, Carpino, Tiglio e rari Faggi. La Collina del Penz è un deposito fluvioglaciale formatesi circa 20 000 anni or sono con il ritiro dei ghiacciai completamente composto da terreno morenico, ricoperto da un basso strato terroso dal quale sporgono notevoli massi erratici di gradoniorite (ghiandone) e di diorite (serizzo).

Sostare, ammirare e – perché no? – fare del «Fungi watching»

Anche nell'esercizio della micologia popolare e didattica, quella che le Società Micologiche propongono ai cercatori di funghi delle loro regioni, usi e costumi devono adattarsi all'evoluzione socio-culturale e demografica comportamentale delle popolazioni. Se questo non viene aggiornato, si rischia di scadere nel nostalgico e patetico «déjà vu». L'allestimento delle tradizionali Mostre micologiche che fino a qualche anno or sono era l'obiettivo massimo di ogni sodalizio degli amici dei funghi associati – simpatico e genuino quando si svolge nelle piccole realtà di paesi o distretti rurali dove il cittadino vive a contatto con l'ambiente silvestre, ma oramai inadeguato e soprattutto ingiustificato quando queste rassegne dei funghi commestibili e velenosi avvengono in grandi centri urbani, sale congressuali cittadine o, peggio ancora, negli spazi espositivi dei Shoppingcenter – va rivisto partendo dal concetto che bisogna portare gli

interessati a vedere i funghi nel bosco e non portare i funghi in città, mostrandoli come rarità paragonabile alle esposizioni dei rettili e delle tartarughe che annualmente passano tutti i Centri commerciali nazionali.

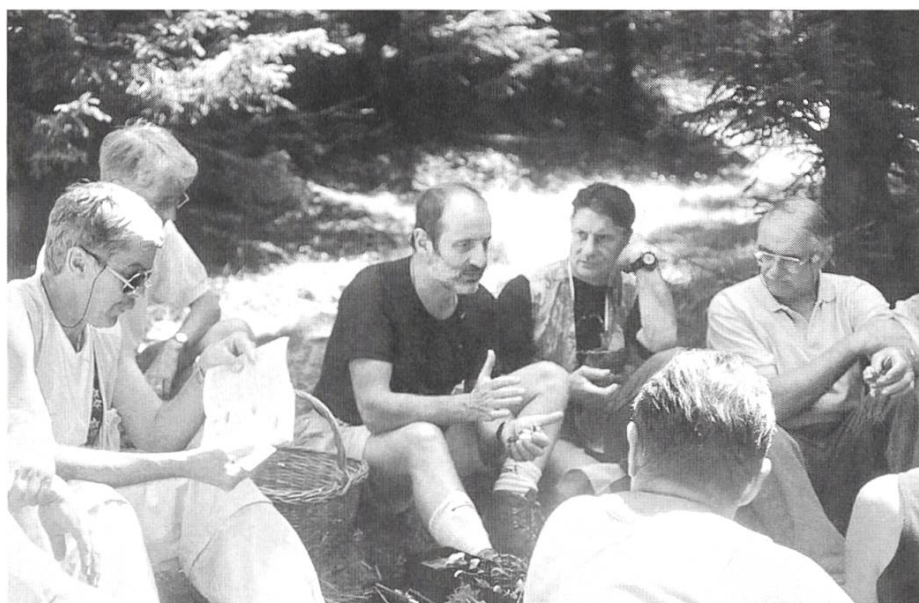


Fig 1:
Lezione di micologia
SMCB nel bosco.

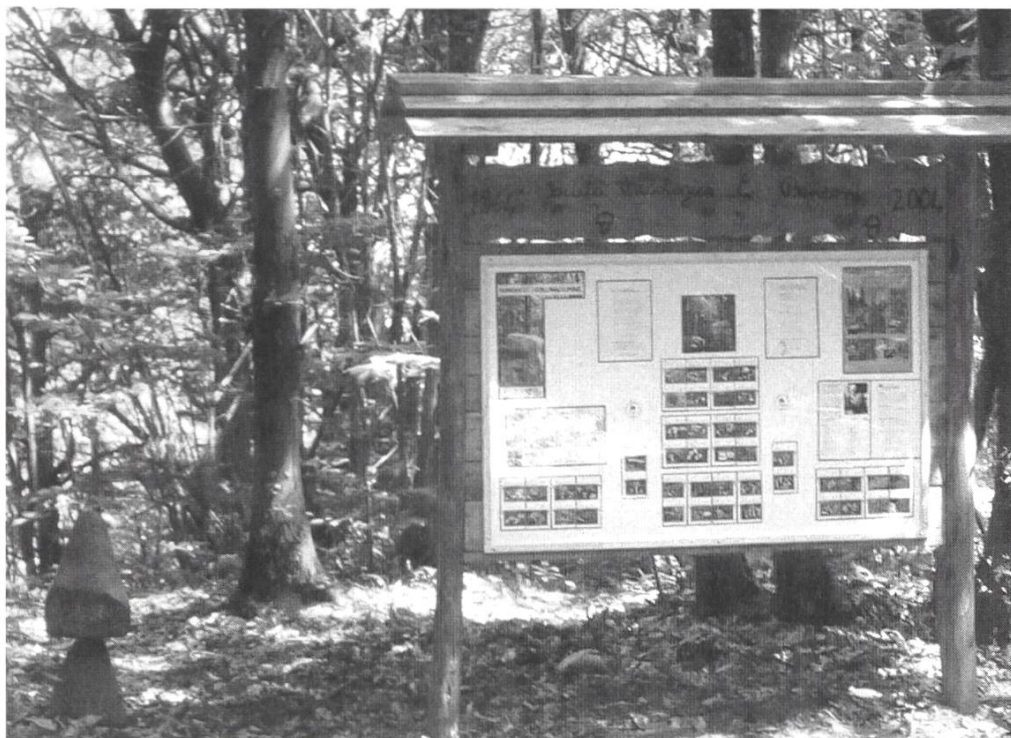


Fig. 2:
«Sosta dal fungiatt»
realizzata dalla
SMCB di Chiasso

Solo andando a vedere i funghi nel loro ambiente, ammirarli nei vari stadi di crescita, vivi e freschi come mamma Natura li ha fatti, percepirne i giusti colori e odori, cogliere solo l'indispensabile e tralasciare, pur avendole conosciute tutte le specie rare o interessanti di quei giorni, veramente il «fungarolo» dinterà poi «micofilo», aderirà alle Società Micologiche e in seguito qualcuno si convertirà alla Micologia diventando autorevole Micologo specialista. Certo per queste gite organizzate importante sarà la guida didattica che dovrà essere certamente una persona esperta, micofilo o micologo, ma che soprattutto non sia mai «micoesibizionista erudito» ma che munito di un grande amore per la natura complessiva sia «micopedagogo» in primis. Basta con le maximostre dove ogni Club si vanta di aver esposto 300, 400 o 600 specie fungine – quasi si fosse alle «micoolimpiadi». Per ottenere questi record si compiono centinaia di chilometri con l'effetto negativo di porgere addirittura ai visitatori di Berna o Zurigo i funghi del Cantone Ticino e del Vallese o di esibire a Chiasso, Locarno o Lugano miceti raccolti nel Canton Giura, nella vallata della Gruyère o nelle abetaie di Davos.

E allora provate con le gite micologiche didattiche accompagnate, a gruppetti non troppo numerosi, sostate nelle apposite aree di svago forestale o presso qualche trattoria rurale ad esaminare quanto avrete raccolto. Più FUNGI WATCHING e meno FUNGI SHOPPING – la Micologia, l'Ecologia e soprattutto la Natura silvestre ve ne saranno molto grati.



Fig. 3:
Micosculture lignee degli
apprendisti selvicoltori ticinesi